A COME SI CHIAMA QUESTO? AH UN NO
E DOLCISSIMO... PIU DOLCE D UNA CAR
A CARAMELLA

EPITELIOMA
CHIAMA

NOVELLE
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
LA MORSA

RONUNZII SENTIRA CHE DOLCEZZA. EPIT
TE. CAPISCE? E PASSATA. M HA FICCAT

Con

Camillo Marcello Ciorciaro

L'uomo dal fiore in bocca - Avv. Antonio Serra

Federico Vigorito

Avventore

Valerio Camelin

Andrea Fabbri

Enrica Constantini

Sig.ra Giulia

Regia

Federico Vigorito

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE CULTURALE
AREA 5

Per Informazioni e prenotazioni officinaoff@gmail.com +39.351.7029101

<https://officinaoff.wixsite.com/compagnia>

PRESENTAZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'uomo dal fiore in bocca - La morsa

Lo spettacolo “Novelle, l'uomo dal fiore in bocca e la morsa”, diretto da Federico Vigorito e interpretato da Camillo Marcello Ciorciaro, Federico Vigorito, Valerio Camelin ed Enrica Costantini, attraverso una messa in scena caratterizzata da ritmi incalzanti e musiche suggestive, trasporterà il pubblico nelle atmosfere tipiche del genio pirandelliano. In entrambe le opere scelte per questo spettacolo, l'autore si serve del tema della morte per definire col solito genio drammatico due tra i tratti più forti della sua poetica: l'incubo dell'infedeltà e la relatività delle nostre esistenze. Ne “La morsa” la morte diviene l'epilogo della tortura psicologica alla quale viene sottoposta Giulia, la protagonista; Ne “L'uomo dal fiore in bocca” invece la morte è il punto di partenza dal quale il protagonista inizia ad indagare proprio sul grande mistero della vita.

Dopo il successo di critica ottenuto fra studenti e professori di tutto il territorio nazionale con il precedente spettacolo di Pirandello “Uno, Nessuno e Centomila”, la compagnia “OFFicina OFF, con **“Novelle, l'uomo dal fiore in bocca e la morsa”**”, continua il suo cammino di ricerca culturale nell'opera di uno dei più grandi geni teatrali del '900: Pirandello. E lo fa riproponendo due esempi magistrali di teatro della parola tutta da ascoltare e partecipare.

TRAMA - L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

Il protagonista è un uomo malato di tumore (il fiore in bocca), ormai prossimo alla morte; questa sua situazione lo spinge a indagare nel mistero della vita e a tentare di penetrarne l'essenza. Per chi, come lui, sa che la morte è vicina, tutti i particolari e le cose, insignificanti agli occhi altrui, assumono un valore e una collocazione diversa. L'altro personaggio è un avventore del caffè della stazione, dove si svolge tutta la scena; un uomo qualsiasi, che la monotonia e la banalità della vita quotidiana hanno reso scialbo, piatto e vuoto a tal punto che il dialogo tra lui e il protagonista finisce col diventare un monologo, quando quest'ultimo gli rivela il suo terribile segreto.

“Venga... le faccio vedere una cosa... Guardi, qua, sotto questo baffo... qua, vede che bel tubero violaceo? Sa come si chiama questo? Ah, un nome dolcissimo... più dolce d'una caramella: - Epitelioma, si chiama. Pronunzi, sentirà che dolcezza: epitelioma... La morte, capisce? è passata. M'ha ficcato questo fiore in bocca, e m'ha detto: - «Tientelo, caro: ripasserò fra otto o dieci mesi!»”.

La morte prevista e la morte imprevista. La vita non ha nessun valore in sé, ma quando l'individuo - sulla strada della morte - la osserva, anche i gesti quotidiani insignificanti acquistano un valore vitale. Immaginarsi simile alla stoffa significa affidarsi a cose che sembrano eterne. La vita non si conosce, però si sente il bisogno di viverla e a disprezzarla quando la morte è prevista, in modo da potersene andare con meno dolore.

TRAMA - LA MORSA

La vera protagonista della commedia è Giulia, donna sincera e appassionata, che si trova all'epilogo della sua relazione adulterina con l'amante Antonio. Il marito Andrea ha scoperto i due amanti e vuole vendicarsi di entrambi stringendoli in una morsa di accuse. In un dialogo serrato con la moglie, Andrea finge all'inizio di non sapere nulla ma con un incalzante gioco di allusioni e mezze parole, all'improvviso rivela la sua scoperta e violentemente incalza la moglie sopraffatta ed attonita, incapace di difendersi dalle accuse del marito, pure lui in fondo colpevole per averla trascurata.

Giulia rimane sola di fronte alla volontà di vendetta di Andrea perché le viene a mancare anche il sostegno dell'amante Antonio che vigliaccamente l'abbandona alla furia del marito.

Andrea caccia la moglie di casa proibendole di vedere per l'ultima volta i suoi figli e quando Giulia, che pure dice di continuare ad amarlo, disperata minaccia di uccidersi con indifferenza la incita a farlo.

Un colpo di pistola risuona nella stanza dove Giulia sconvolta è andata togliersi la vita e al sopraggiunto Antonio, Andrea dirà: «Tu l'hai uccisa!».

STRUTTURA E NOTE DI REGIA

La morsa e L'uomo dal fiore in bocca sono due tra i più rappresentati atti unici di Luigi Pirandello; scritti quasi con 30 anni di scarto l'uno sull'altro (1892-1919). Affrontare queste opere da interpreti è, allo stesso tempo, una sfida e un orgoglio. La parola di Pirandello è bella da dire e a ancor più da ascoltare; e noi crediamo che il suo valore profetico, filosofico, possa venire amplificato soltanto attraverso una messa in scena "semplice" e quasi priva di elementi scenografici. Gli ambienti non sono poi così importanti, almeno non quanto le parole del testo. Solo il genio del più grande autore teatrale del '900 poteva affrontare temi così delicati come la morte e in modo così affascinante, talvolta ironico e sicuramente drammatico. Le parole sono le vere protagoniste della scena e per credere e convincersi di tutto ciò che viene detto, non è necessario niente altro se non fermarsi e ascoltare.

La regia dello spettacolo sarà curata da **Federico Vigorito**.

Lo spettacolo dinamico e coinvolgente, sarà adatto ad un pubblico di qualsiasi età e, proprio per i più giovani, potrà costituire l'occasione ideale per un approccio inedito al mondo pirandelliano, un approccio che possa stimolare in loro il desiderio di approfondimento.

Al termine di ogni rappresentazione, seguirà un dibattito fra gli studenti e gli elementi della compagnia. Ogni spettacolo, sarà quindi un'occasione per poter esprimere un pensiero, una parola, un commento relativo all'argomento trattato, approfondendolo in maniera immediata e diretta.

INFORMAZIONI PRATICHE

La rappresentazione (seguita da un dibattito) avrà una durata complessiva di circa **un'ora e venti minuti**.

Costo del biglietto: **8€** a partecipante (numero minimo di partecipanti 150).

L'orario di inizio spettacolo potrà essere concordato in base agli impegni scolastici e sarà possibile realizzare fino a 2 repliche consecutive, per un totale di circa 3 ore. Le scuole potranno comunicare la propria partecipazione, il giorno o i giorni scelti ai contatti sotto indicati.

Sarà possibile allestire e organizzare lo spettacolo direttamente a scuola*, o presso il **Teatro di Villa Lazzaroni** (accesso da Via Appia Nuova 522 e da Via Tommaso Fortifiocca 71, Roma) senza alcuna maggiorazione sul biglietto.

Sarà possibile scegliere una data e fissare gli orari di spettacolo parlando con uno dei nostri responsabili ai contatti indicati.

**N.B. Prima di stabilire una data di spettacolo con allestimento all'interno degli spazi dell'Istituto interessato, sarà necessario effettuare un sopralluogo al fine di valutare la fattibilità della messa in scena.*

ALLESTIMENTO

L'allestimento necessita di un luogo dove poter comodamente organizzare lo spazio scenico.

Sulla scena saranno presenti alcuni elementi scenografici, che rievocheranno le ambientazioni in cui si svolgono le storie.

Il tempo necessario per completare l'allestimento sarà di circa **un'ora e trenta minuti**.

Gli elementi scenografici e tecnici necessari alla realizzazione dello spettacolo sono in possesso della compagnia e sarà premura della stessa occuparsi del trasporto e dell'allestimento.

CONTATTI

Associazione Culturale "OFFicina

<https://officinaoff.wixsite.com/compagnia>

officinaoff@gmail.com

+39.351.7029101

Direttore Artistico

Camillo Marcello Ciorciaro

<https://officinaoff.wixsite.com/camillociorciaro>

c.ciorciaro@gmail.com

+39.393.5651276